



Dopo due anni di stop a causa della pandemia, la kermesse torna dall'8 all'11 ma questa sera ci sarà un «aperitivo» con Pau, il frontman dei Negrita

Lioni «Aspettando Riti di Fuoco»

IL CONCERTO

Massimo Roca

«Chi tenia lo pane murio, chi tenia lo fuoco campao» è l'adagio che accompagna il ritorno a Lioni di «Riti di Fuoco» dopo due anni di assenza. L'evento che nasce intorno alla tradizione religiosa della Madonna de lo Fuoco è in programma la prossima settimana dall'8 all'11 dicembre. Questa sera sarà anticipato da «Aspettando Riti di Fuoco» con la presenza rock di Pau, frontman dei Negrita. Yuri Gioino, sindaco di Lioni, è un fan di vecchia della band aretina: «Pau insieme alla sua band ha segnato pagine importanti della storia del rock italiano. Sarà a Lioni grazie all'organizzazione dei ragazzi del Csl 2.0 e alla Pro Loco. L'evento è una sorta di aperitivo di una settimana intensa. Dall'8 all'11 arriva Riti di Fuoco con i falò artistici ed un programma ricchissimo di eventi culturali». Non una sagra, non una fiera, ma un evento dove arte, cultura,

musica, teatro e spettacolo si intrecciano nella tradizione de la Madonna de lo Fuoco. «L'idea di Riti di Fuoco è quella di accendere un focus sui rituali, a partire dal fuoco ma esplorando altre simboli» spiega il direttore artistico Roberto D'Agnesse. «Ci sarà una parte tradizionale-cristiana e una parte pre-cristiana con elementi che derivano dal paganesimo. Ma sempre in forma spettacolarizzata, come nel caso del rito dell'Uomo Cervo. Non si intacca il momento religioso de La Madonna de lo Fuoco a Lioni, con l'accensione e la benedizione del falò l'8 dicembre, ma a corredo vengono aggiunti una serie di altri spettacoli. Ogni comunità si ritrova attraverso queste manifestazioni.

**LA PROSSIMA
SETTIMANA
SONO PREVISTI
I FALÒ ARTISTICI
E UN RICCO
PROGRAMMA CULTURALE**

Ci si identifica in un evento sia per fare aggregazione che per dare lo spunto a un turismo sostenibile». Stasera, come detto, un lauto antipasto di quello che sarà il lunghissimo prossimo weekend. Al Csl 2.0 in via Raffaello a Lioni è atteso Paolo Brunni in arte «Pau», frontman dei Negrita. Il leader della rock band aretina si esibirà a partire dalle 23. La sua sarà una presenza in veste di Deejay. «Zona Bastarda» è il titolo del set in cui miscela vari generi. E' l'altra faccia dell'artista che con il suo gruppo ha contribuito a sviluppare il linguaggio del rock in Italia a partire dagli anni novanta. Dal 1994 dieci album in studio, tre album e due Ep live, tre raccolte. Nel 2019 l'esperienza sul palco del Festival di Sanremo. Nasce tutto intorno ad Arezzo wave. Nella provincia toscana si respira rock. Si formano gli «Inudibili» che, a dispetto del nome, pian piano fanno farsi ascoltare. Cambiano il nome in Negrita prendendo a prestito il titolo di un brano dei Rolling Stones: «Hey Negrita». Dalla formazione rock underground e da

brani manifesto come «Cambio», sono passati alla ribalta mainstream con «Ho imparato a sognare», colonna sonora di «Tre uomini ed una gamba» con Aldo Giovanni e Giacomo ripresa anche da Fiorella Mannoia. Poi l'irruzione nel mondo latino con «Rotolando verso sud». Stasera Pau darà forma ad una notte tutta da ballare, in una fusione di rock, reggae, patchanka e funky in pieno stile Negrita. Il format di «Riti di Fuoco» è stato studiato sviluppando tre percorsi rituali, teatro, musica popolare con altrettante area fisiche dedicate: Area Leggende, Area Tradizioni e Area Concerti. Nel programma spiccano Mimmo Cavallaro (9 dicembre), Daniele Sepe e Capitan Capitone preceduti dai Makardia (10 dicembre). Domenica il I Malamente in concerto ed i falò artistici. E poi ancora concerti di musica classica nella Chiesa Madre e dell'Annunziata, le street band, il Clan H e il Teatro D'Europa, la Scuola di Tarantella Montemaranesa, l'Uomo Cervo e Li Briganti de Liuni.